



Landschaftsplan Piano paesaggistico

**Gemeinde
Truden im Naturpark**

**Comune di
Trodena n. parco naturale**

Landschaftsplan der Gemeinde Truden im Naturpark
Beschluss der Landesregierung vom 7. Juli 2008, Nr. 2437

Piano paesaggistico del Comune di Trodena nel parco naturale
Delibera della Giunta provinciale del 7 luglio 2008, n. 2437

Planverfasser / Redattore del piano:
GEORG PRAXMARER Tel.: 0471-417738
Amt für Landschaftsökologie / Ufficio Ecologia del paesaggio

www.provinz.bz.it/natur-raum



Relazione illustrativa

1. Punto di partenza ed obiettivi	2
2. Descrizione del territorio	3
3. Misure di tutela	4
Zone di rispetto paesaggistico	4
Zone di interesse paesaggistico	5
Monumenti naturali	6
Elementi strutturali paesaggistici	7
Tutela degli alberi	7
Zona di interesse archeologico	8
Insiemi	8
Parco naturale Monte Corno	8
4. Sviluppo e cura del paesaggio	9
I vincoli paesaggistici non bastano	9
Progetto di sviluppo paesaggistico per il Comune	9
Partecipazione dei cittadini ed informazione	9
Misure di promozione	9
Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige	10



1. Punto di partenza ed obiettivi

Spiegazione:

L'inserimento dei piani territoriali nel nuovo sistema digitale newPlan con l'armonizzazione grafica del piano paesaggistico e del piano urbanistico comunale con relative norme di attuazione nonché l'adattamento delle norme alla nuova legge Territorio e paesaggio (L.P. n. 9/2018) hanno richiesto delle modifiche strutturali e testuali del piano paesaggistico, senza modifica dei contenuti. La relazione illustrativa è stata adattata soltanto limitatamente a queste modifiche e potrebbe riportare puntualmente la situazione precedente.

Il piano paesaggistico del Comune di Trodena nel parco naturale attualmente in vigore è stato approvato con D.P.G.P. del 27 marzo 1984, n. 151/V/81. L'elaborazione del piano è quindi avvenuta quasi 25 anni fa. Dato che nel frattempo si sono fortemente modificate le disposizioni generali, i criteri di pianificazione, il piano urbanistico comunale nonché le esigenze della tutela ambientale e del paesaggio è sembrato opportuno – in accordo con il comune stesso – rielaborare il piano.

Inoltre, nel lavoro di tutela della natura e del paesaggio a livello provinciale si sono avuti nuovi impulsi attraverso l'emanazione del piano di settore LEROP linee guida natura e paesaggio in Alto Adige con il quale sono stati definiti nuovi contenuti per la pianificazione paesaggistica.

Individuazioni

Rispetto al piano paesaggistico del 1987, i vincoli paesaggistici vengono modificati in modo significativo, sia per quanto riguarda i confini che per le prescrizioni di tutela e d'uso. Così nelle zone di rispetto paesaggistico è previsto un divieto assoluto per la costruzione di edifici, d'altra parte in queste aree non è più previsto l'obbligo generale di autorizzazione da parte dell'autorità provinciale per la tutela del paesaggio.

Le esistenti zone di rispetto paesaggistico vengono riprese più o meno nelle stesse dimensioni, adattandole nelle zone marginali agli attuali limiti delle aree boschive; inoltre vengono individuate due nuove zone di rispetto. Invece viene tolto il vincolo del monumento naturale "2 tigli" a San Lugano visto che dei due alberi ne è rimasto soltanto uno in cattivo stato.

Il piano paesaggistico nel Comune di Trodena non riguarda l'intero territorio comunale, ma soltanto la parte centrale nei dintorni degli insediamenti e delle superfici ad uso agricolo. Le zone montane e boschive di alta quota tra il Monte Corno ed il ciglio del Cislun nonché i meravigliosi prati Rentsch fanno parte del parco Naturale Monte Corno e per questo motivo sono esclusi dal presente piano.

Sviluppo e cura paesaggistica

Completamente nuova è nella parte conclusiva della presente relazione il capitolo riguardante varie considerazioni in materia di sviluppo e cura del paesaggio. Oggi un atteggiamento sostenibile verso la natura ed il paesaggio non implica solo dei vincoli, ma anche la cura di paesaggi culturali preziosi e misure di rivitalizzazione di paesaggi impoveriti. È dunque di importanza fondamentale tenere conto delle tendenze di sviluppo paesaggistico a livello locale.

Con l'ausilio di linee guida e progetti di sviluppo paesaggistico comunali si possono segnalare sviluppi negativi e definire contromisure. Ma è importante anche individuare e promuovere le tendenze positive. Le "Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige", con la loro attenta analisi della situazione paesaggistica dell'Alto Adige e le numerose proposte di misure atte a pilotare lo sviluppo paesaggistico, rappresentano una base importante per il lavoro di tutela paesaggistica nel Comune.

2. Descrizione del territorio

Il territorio del Comune di Trodena si trova a sud del territorio provinciale e si estende ad est della Bassa Atesina verso le montagne limitrofe. Collocato in mezzo ai pendii che si propongono tra l'altura del Cislun e il Monte Corno, superando quote fino a 1700 m s.l.m., si trova in posizione esposta a sud il paese di Trodena in un'altitudine di ca. 1200 m. In direzione ovest la valle scende restringendosi verso il nucleo abitativo di Molini, dove il territorio comunale ha anche la sua quota inferiore intorno 700 m s.l.m.. Verso nord il territorio comunale supera il dosso della montagna estendendosi fino a Fontanefredde e la Sella di San Lugano (1100 m s.l.m.) schierati lungo la strada di collegamento con al Val di Fiemme.

Il sottofondo geologico viene formato da un lato dal porfido quarzifero che a sud si estende verso la Val di Fiemme e di Cembra, mentre la altura del Cislun è costituita da sedimentazioni calcaree e dolomitiche. Lungo la linea divisoria si trovano detriti di falda e materiale morenico, nel quale il Rio Trodena è penetrato profondamente. Anche nei settori pianeggianti in vicinanza di Trodena e nei pressi di San Lugano è depositato del materiale morenico.

Le precipitazioni annue arrivano a Trodena ad una media di 800-900 mm, dei quali ca.



Una zona di verde agricolo ricca di elementi strutturali paesaggistici all'inizio del paese.



Il meraviglioso paesaggio di siepi, che si estende lungo la strada da Trodena a Molini offre un'alta varietà e diversità ecologica.

un terzo avviene nei mesi invernali mentre la grande parte delle piogge cade durante il periodo estivo. La temperatura media è intorno a 8°C con massimi estivi fino a 30°C. Di conseguenza si propone anche la vegetazione del territorio. Le zone boschive in vicinanza degli insediamenti hanno una notevole presenza di alberi latifoglie: faggi, ciliegi, betulle, pioppi, acero oppio e nocciolo si mescolano agli abeti rossi e larici dei boschi limitrofi. Sui pendii esposti a sud del Cislun si può notare una forte presenza del pino silvestre, al quale si associa la roverella ed altri tipi della flora submediterranea. Nelle parti inferiori si estende un meraviglioso paesaggio culturale con siepi e boschetti che circondano i prati di un'agricoltura ricca di elementi tradizionali.

Nel quadro insediativo di Trodena domina il compatto nucleo abitato con i dintorni praticamente privi di insediamenti. Ne risulta un quadro insediativo ben definito e ricco di contrasti. Va menzionato che Trodena negli ultimi decenni è quasi stato preservato da fenomeni di dispersione edilizia del paesaggio intatto. Le costruzioni nuove sono state in primo luogo allacciate ai nuclei abitativi esistenti. Le frazioni di Fontanefredde e San Lugano si presentano invece come tipici esempi di abitati dislocati lungo la strada, in

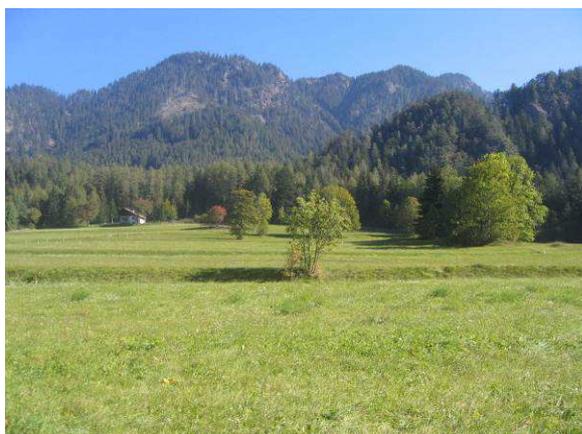
entrambi i casi lungo la strada statale della Val di Fiemme che vi supera la Sella.

3. Misure di tutela

Zone di rispetto paesaggistico

L'individuazione di zone di rispetto per superfici di un particolare pregio paesaggistico dovrebbe contribuire di proteggere alcune zone caratteristiche per il paesaggio dall'edificazione e dalla dispersione urbana; nel restante territorio comunale gli insediamenti urbani si possono comunque sviluppare. Le zone di rispetto si trovano nei dintorni di edifici preziosi da un punto di vista storico-culturale o di ampie contrade, che riguardano paesaggi ineditati di ampio respiro, la cui tipologia intatta ha un alto valore paesaggistico.

Nel loro contenuto le zone di rispetto limitano l'edificazione delle aree individuate vietando la costruzione di nuovi edifici fuori terra. Per le sedi di masi ed edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge provinciale Territorio e paesaggio, comprese le possibilità di ampliamento previste in questi. La coltivazione delle aree agricole (inclusi i cambi di coltura, bonifiche) in queste zone protette non è soggetta ad ulteriori limitazioni; le procedure di



Come si può notare anche nei pressi di San Lugano, le zone di rispetto contribuiscono a mantenere un'evidente separazione tra le compatte zone insediative ed i dintorni intatti.



Sui prati ineditati tra Rungganö e Mulino vecchio viene riconfermata la zona di rispetto.

autorizzazione per interventi progettati rimangono gli stessi come nel restante verde agricolo. Le zone di rispetto rivestono una notevole importanza per l'agricoltura, in quanto viene vietata l'edificazione di preziosi fondi coltivati. Attraverso l'individuazione dell'area viene definita la priorità dell'utilizzo agricolo del territorio rispetto ad altre destinazioni d'uso ed interessi.

Nel piano paesaggistico rielaborato le zone di rispetto vengono in parte delimitate nuovamente per preservare nella loro caratteristica paesaggistica soprattutto le zone esposte e ben visibili. Al di sotto di Trodena nonché tra San Lugano e l'insediamento produttivo vengono individuate altre zone di rispetto paesaggistico per sottolineare la priorità paesaggistica nello sviluppo di queste superfici. Sono previste le seguenti zone di rispetto:

1. Il **tratto superiore del Rio di Trodena** forma una conca pratora a forma di anfiteatro ai piedi dei versanti ricoperti con i boschi del parco naturale. La valle dei prati, ad eccezione del maso



- Rungganö, completamente priva di insediamenti, con il suo rio, le strade campestri, boschetti ed alberi singoli forma un insieme di rara bellezza ed armonia. Anche per la sua caratteristica di profonda insenatura nel territorio del parco naturale va preservata da ulteriori antropizzazioni.
2. Lungo la **sella a nord dell'abitato di Trodena** ad entrambi i lati della strada provinciale per Fontanefredde sono previste due piccole zone di tutela: un intatto dosso pratoso ripartito da una ricca vegetazione di arbusti ed alberi, che forma un'insenatura nel territorio del parco naturale, nonché una fascia di prati fra la strada ed il bellissimo margine del cariceto alle soglie dell'abitato.
 3. **Versante** particolarmente **ondulato** e terrazzato con numerosi muri a secco a valle dei **Molini di Trodena** lungo la strada verso Gleno.
 4. Il territorio ineditato **a nord di San Lugano** si estende dai prati sopra la chiesa lungo il bordo del bosco e la passeggiata affiancata da muri a secco e cespugli fino al prato che si propone verso la strada statale. Con questa zona di rispetto si vuole dirigere lo sviluppo dell'insediamento che si schiera



I muri a secco dei terrazzamenti sotto le case dei Molini di Trodena arricchiscono con il loro splendore il paesaggio ai piedi della monte Cison.

lungo la strada verso un nucleo abitativo compatto che si distingue dall'edificazione sparsa nella zona di Bosnia.

5. Infine, anche i prati ineditati nella valle larga **sopra la zona produttiva** vengono individuati zona di rispetto per preservare le superficie dall'edificazione, offrendo però anche agli insediamenti vicini una cornice per il loro sviluppo.

Zone di interesse paesaggistico

L'intero territorio comunale viene definito come zona di interesse paesaggistico, escluse le zone edificate ai sensi dell'articolo 47, lettera e, della legge provinciale n. 9/2018. Sono comprese, quindi, in tale categoria anche tutte le zone degli insediamenti e delle infrastrutture sprovviste di un piano di attuazione. In generale, per garantire a queste superfici uno sviluppo sostenibile sono sufficienti gli strumenti urbanistici nonché la legislazione vigente in materia forestale. L'autorizzazione paesaggistica viene, di regola, concessa dal comune.

Di particolare importanza è il **verde agricolo**. Queste superfici con i caratteristici masi, edificati secondo tipiche tecniche di costruzione locali, sono una componente importante della tipologia paesaggistica esistente. Rappresentano un paesaggio modificato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona. Sotto l'aspetto paesaggistico sembra auspicabile, senza limitare l'attività agricola, un inserimento armonioso delle costruzioni ammesse ed un loro adattamento alla struttura paesaggistica ed insediativa esistente.

Poiché nel Comune di Trodena, a causa della sua posizione geografica, esiste un rischio costante di scarsità dell'acqua, viene considerato un uso controllato di questa risorsa. Per questo motivo per nuovi impianti di viticoltura e frutticoltura deve essere fornita la prova di disponibilità dell'acqua.



Le zone umide e le acque offrono posto per specie specializzate e danno in questo senso un contributo all'arricchimento ecologico del nostro paesaggio.

I **boschi**, i **prati e pascoli alberati**, il **pascolo verde alpino** e le **acque** dal punto di vista della tutela paesaggistica ed ambientale sono di particolare importanza, sia come fattore determinante per la protezione ed il microclima, sia perché formano un habitat ideale per tutta una serie di specie animali tipiche e sono parte integrante fondamentale della struttura della zona, del suo equilibrio ecologico e della sua funzione ricreativa.

Ad una particolare tutela sono sottoposti i **prati e pascoli alberati**. La rada presenza di alberi, in gran parte di larice, non risulta solo in un arricchimento del quadro paesaggistico, inserendo un'altra variazione, ma protegge questi terreni anche dall'inaridimento, migliora il microclima riparandolo dai venti, impedisce la dispersione della neve, chiude con l'apparato radicale profondo degli alberi il ciclo delle sostanze nutritive e filtra un po' i raggi del sole. Ne conseguono migliori condizioni di crescita per l'erba e le piante. Fondamentalmente l'utilizzazione forestale deve essere limitata alla crescita naturale e si deve provvedere alla rinnovazione degli alberi.

Laddove si denota una certa preponderanza dell'abete rosso, questo dovrebbe essere tagliato più degli altri alberi, perché può soppiantare le altre specie arboree e provocare oltre ad un'uniformazione del quadro

paesaggistico anche danni considerevoli all'utilizzazione agricola. Come albero a radici superficiali influisce su un'area piuttosto estesa sulla crescita dell'erba, perde aghi più difficilmente decomponibili e produce più ombra. Si deve rinunciare ad asportare le ceppaie, in quanto il rilievo mosso del terreno è una caratteristica di queste superfici alberate e proprio i punti con i ceppi sono interessanti per la rinnovazione degli alberi.

Monumenti naturali

Il presente piano paesaggistico individua nel comune di Trodena due monumenti arborei. Tutti e due sono già stati tutelati dal vecchio piano e vengono riconfermati. Da un lato si tratta del **tiglio** al centro paese di Trodena in vicinanza della chiesa che già da parecchio tempo è stato sottoposto ad un intervento di risanamento. Poi al limite a sud del centro abitato si trova anche un **noce** di una notevole grandezza.



Considerando l'altitudine di oltre 1100 m le dimensioni del noce situato al margine a sud rappresentano un particolare qualità per l'ambiente.

Elementi strutturali paesaggistici

Tutti i **muri a secco** ma anche gli **argini in pietrame**, i vecchi **percorsi di interesse storico-culturale** (e i resti di questi), le **siepi**, **gruppi di alberi** e i **boschetti** vengono tutelati, perché abbelliscono il paesaggio coltivato ed offrono un habitat ad un gran numero di specie animali e vegetali. Anche altri percorsi di interesse storico-culturale possono essere valorizzati insieme alle loro recinzioni tradizionali in legno e sono da conservare.

I **corsi dei torrenti** nel verde agricolo, dal punto di vista della tutela naturale, rivestono una particolare importanza come habitat acquatici. Rappresentano importanti corridoi naturali. Soprattutto nelle zone fortemente antropizzate la loro funzione ecologica è comunque in gran parte danneggiata in modo rilevante (a causa dell'edificazione, del restringimento e raddrizzamento, dell'inquinamento idrico e le derivazioni d'acqua) e con ciò anche la flora e la fauna che sono legate a queste posizioni. Per gli anfibi, ma anche per altri animali in pericolo di estinzione, questi fossi rappresentano dei rifugi insostituibili.



Oltre ad un arricchimento del quadro estetico del paesaggio le siepi offrono anche cibo e riparo ad un alto numero di animali minuti.

Da non trascurare, infine, gli uccelli acquatici che soprattutto durante il periodo della nidificazione e della cova sono molto sensibili ai disturbi. È importante anche la presenza di una vegetazione ripariale intatta e

spontanea che è parte integrante di qualsiasi corso d'acqua. Per questi motivi tutti i fossi di bonifica non possono essere interati o incanalati.



Seguendo dei percorsi oppure al fianco dei campi i muri tradizionali, le recinzioni oppure delle siepi rappresentano un prezioso elemento del nostro paesaggio culturale.

Spesso i **recinti** rappresentano delle componenti importanti del paesaggio culturale modellato dall'uomo. È comunque importante fare attenzione che le recinzioni vengano eseguite nelle forme tipiche del luogo, rinunciare soprattutto all'uso del filo spinato. Altrimenti le recinzioni vengono percepite come elementi di disturbo nel paesaggio.

Tutela degli alberi

Al patrimonio arboreo ed in generale al verde delle zone abitate spettano funzioni molto importanti. Lo spazio occupato dagli insediamenti umani aumenta continuamente e di conseguenza si accresce la necessità di lasciare alla natura il suo spazio anche in tali aree. Le aree verdi rappresentano un habitat naturale per numerose specie



vegetali e animali e contribuiscono quindi alla conservazione della biodiversità. Ogni macchia di verde urbano rappresenta anche terreno in filtrabile che contribuisce quindi a salvaguardare il livello della falda freatica ed a diminuire il deflusso superficiale delle acque piovane. Anche l'immagine del paese viene caratterizzato decisamente dal verde esistente e particolarmente gli alberi ad alto fusto saltano nell'occhio.

Altre funzioni importanti sono la protezione dal vento e dai rumori, nonché il contenimento del livello di inquinamento (polvere e sostanze nocive). Generalmente il verde nelle zone abitate ha un effetto sostanziale sulla qualità della vita delle persone residenti, tra i cui bisogni c'è anche un buon contatto con la natura. Per questi motivi il verde è da trattare con la necessaria precauzione. È auspicabile pure che l'ordinamento edilizio comunale venga integrato con apposite norme.



Orti rurali e alberi da frutta sparsi offrono solitamente oltre all'effetto piacevole per il quadro paesaggistico anche frutta e verdura sana.

Si deve sottolineare in questa occasione il valore degli alberi da frutto sparsi. I vecchi peri e meli nell'ambito dei paesi o presso masi singoli rappresentano elementi pregevoli del paesaggio coltivato e rivestono una grande importanza paesaggistica e faunistica. Sono testimonianza di un antico modo di praticare la frutticoltura e in molti casi vi sono fra loro magnifici esemplari, che non risaltano tanto per la loro grandezza, quanto per la loro età, per i tronchi nodosi e la fitta ramificazione. I fiori e frutti sugli alberi sottolineano la loro importanza per il paesaggio.

Infine, non può essere dimenticata la produzione della frutta (trattandosi di una produzione biologica), che si può avere con cure colturali relativamente limitate.

Zona di interesse archeologico

Le zone di tutela archeologica vengono inserite nella cartografia secondo le indicazioni della Ripartizione Beni culturali, che è competente anche delle autorizzazioni di scavo. Nel piano paesaggistico di Trodena sono individuati alcune zone, in gran parte nei dintorni degli insediamenti; altri ritrovamenti sono collocati nel parco naturale, e quindi non riportati in quest'ambito.

Insiemi

Il piano di tutela degli insiemi del Comune di Trodena nel parco naturale è stato approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1337 del 21/04/2008.

Parco naturale Monte Corno

Il Parco naturale Monte Corno è stato individuato nel 1980 (D.P.G.P. 16 dicembre 1980, n. 85/V/LS). Il confine del parco naturale rappresenta anche il confine del territorio soggetto al piano paesaggistico ed è indicato nelle relative planimetrie.

4. Sviluppo e cura del paesaggio

I vincoli paesaggistici non bastano

Il presente piano rappresenta quasi esclusivamente uno strumento di tutela per singole zone e per determinate specie animali e vegetali, per elementi naturali e culturali ecc. Ma la tutela da sola non basta. Il paesaggio è sottoposto ad un continuo sviluppo, che va pilotato. Soprattutto i settori della cura e della valorizzazione del paesaggio (eliminazione di deficit di ecologia del paesaggio, rinaturalizzazioni) hanno bisogno di ulteriori strumenti. Ciò riguarda sia il paesaggio coltivato che gli insediamenti. Si tratta di misure di tutela attiva del paesaggio per le quali è particolarmente richiesta l'iniziativa delle autorità locali o degli utilizzatori ed ha poco senso che esse vengano imposte dall'alto (come formalmente accade nel caso delle misure di tutela).

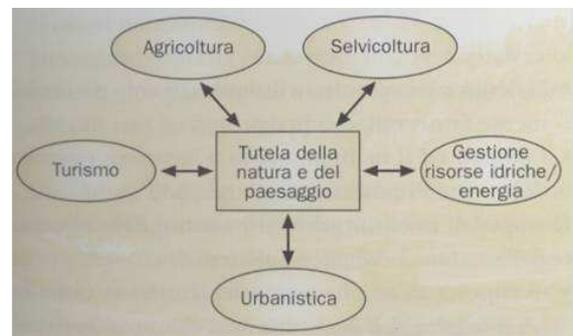
Progetto di sviluppo paesaggistico per il Comune

L'elaborazione delle linee guida natura e paesaggio o del progetto di sviluppo paesaggistico rende possibile la partecipazione attiva del Comune allo sviluppo paesaggistico. Anche l'inventario paesaggistico, il regolamento del verde urbano, il piano di gestione del verde per le aree insediative e il programma per la gestione del paesaggio culturale contribuiscono ad un miglioramento della tutela naturale e del paesaggio all'interno del Comune. Infine, essendo state ampliate le competenze decisore del Comune, nelle amministrazioni locali è richiesta una maggiore competenza tecnica. Per la tutela della natura e del paesaggio il Comune rappresenta un ambito di attività molto interessante: da una parte vi si formano importanti decisioni definitive e preliminari su tutti i progetti, dall'altra lo

stretto contatto con la popolazione facilita l'accettazione dei progetti da parte della popolazione stessa.

Partecipazione dei cittadini ed informazione

Per la realizzazione di misure di tutela del paesaggio è essenziale la partecipazione dei cittadini. Uno sviluppo sostenibile del paesaggio può riuscire solo se le misure previste vengono sostenute dalla popolazione. Perciò è importante che, sia nella predisposizione che nella realizzazione di un piano paesaggistico, vengano coinvolti tutti i fruitori del territorio, al fine di eliminare possibili conflitti di utilizzo. Nell'ambito della tutela della natura è fondamentale anche l'informazione generale e l'educazione dei cittadini, dato che l'uomo rispetta e tutela solo ciò che conosce!



Importanti punti di incontro fra gli utilizzi e la tutela paesaggistica (fonte: linee guida natura e paesaggio in Alto Adige)

Misure di promozione

Un ulteriore strumento per la cura del paesaggio è rappresentato dalle misure di promozione. La Provincia autonoma di Bolzano, tramite il regolamento CE n. 1698/2005, elargisce **premi per la cura del paesaggio a favore di una agricoltura**



ecocompatibile. Esistono ad esempio premi incentivanti per la coltivazione e la cura di prati di montagna ricchi di specie, di prati magri, che nel nostro paesaggio sono stati spesso decimati e i cui resti contribuiscono ad arricchire il nostro ambiente. Viene incentivata anche la cura di prati umidi, paludi e prati in biotopi di bosco ripariale e vengono erogati premi per la rinuncia al pascolo nelle torbiere e nei boschi ripariali. Altri premi riguardano la conservazione e la cura di castagneti e di prati e pascoli alberati con larici, nonché l'impianto ed il mantenimento di siepi e cespugli in zone coltivate. In collaborazione con l'Autorità forestale, il Comune può intervenire per favorire il ricorso a tali incentivi.

Inoltre, sono previsti anche **contributi per la conservazione e la cura di elementi paesaggistici** quali i tetti in scandole e in paglia, i recinti tradizionali, i muri a secco, nonché di altre testimonianze di architettura rurale e di forme di coltivazione tradizionali. Altre misure di tutela del paesaggio per cui sono previsti incentivi sono, ad esempio, l'eliminazione di recinzioni metalliche, la posa sotterranea delle condutture a cielo aperto, la creazione di stagni per anfibi, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua precedentemente regimentati ecc., nonché vari progetti di didattica ecologica.

Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige

Le linee guida natura e paesaggio in Alto Adige - il piano di settore LEROP per quanto attiene alle materie natura e paesaggio - contengono direttive generali e strategie di attuazione per la salvaguardia a lungo termine del paesaggio altoatesino quale spazio naturale, di vita ed economico. La sola autorità preposta alla tutela del paesaggio non riesce a raggiungere questo obiettivo. È necessario coinvolgere in questo compito tutti i settori che fruiscono del paesaggio (agricoltura, foreste, idrologia, turismo, tempo libero e attività ricreative, urbanistica). Il suddetto piano analizza ampiamente i punti di contatto fra i vari

fruttori del paesaggio, i potenziali conflitti, come pure gli interessi comuni. Inoltre, nelle linee guida sono rappresentati gli strumenti e le strategie di tutela della natura e del paesaggio.



Nel piano di settore LEROP vengono definite le direttive per la pianificazione paesaggistica.

Il piano di settore fornisce anche una rappresentazione del paesaggio altoatesino in varie fasce paesaggistiche; per ciascuna di esse vengono descritti l'importanza della tutela della natura, i rispettivi problemi e conflitti, le finalità di utilizzo, le finalità di tutela o di sistemazione e le misure necessarie per realizzare tali obiettivi. Perciò, per il lavoro quotidiano di tutela della natura e del paesaggio all'interno dei Comuni, proprio questa parte del piano di settore può rappresentare un ausilio interessante.

Secondo le linee guida natura e paesaggio in Alto Adige il territorio comunale di Trodena è suddiviso in 4 fasce paesaggistiche. Qui di seguito sono elencate le suddette quattro fasce insieme alle misure di gestione previste dal piano di settore per un'attiva tutela del paesaggio:



a) Fascia paesaggistica – Insedimenti

Provvedimenti:

- evitare la dispersione degli insediamenti
- realizzazione a regola d'arte di case (integrazione nel paesaggio e nelle costruzioni esistenti, scelta del materiale, riutilizzo delle acque piovane, evitare di sigillare il terreno, infiltrazione delle acque piovane ecc.)
- mantenimento e creazione di aree verdi (fra cui anche rinverdimenti di tetti e facciate) e cura del verde secondo criteri di naturalità
- mantenimento degli elementi ecologici degli insediamenti e loro collegamento con il territorio circostante attraverso siepi, viali ecc.
- piani ecologici di attuazione e di recupero
- predisposizione di piani di gestione del verde
- elaborazione di un regolamento del verde urbano
- sviluppo delle reti pedonali e ciclabili
- creazione di zone ricreative attraenti

b) Fascia paesaggistica – Versanti delle valli a vegetazione sub-mediterranea

Provvedimenti:

- mantenimento dell'attuale struttura di utilizzo attraverso la precisa applicazione dell'Ordinamento forestale al fine di evitare un ampliamento strisciante di superfici coltivate nelle foreste fitte
- rielaborazione del sistema di incentivi agricoli per favorire una gestione estensiva e mantenimento della struttura a piccole superfici del sfruttamento agricolo
- cura mirata del bosco al fine di respingere la robinia e di altri alberi estranei
- consentire il pascolo boschivo come strumento per diradare i boschi (ad es. limitari di boschi radi di roverella)
- mantenimento dei prati aridi liberi attraverso il pascolo
- divieto di ampliamento dell'area edificabile nelle aree insediative disperse
- incentivi alla coltivazione di frutteti tradizionali ad alto fusto
- nell'ambito dell'ordinamento forestale va conservato l'utilizzo del bosco ceduo quale forma di utilizzo ecologicamente favorevole
- va portato avanti il sostegno ai castagneti soprattutto la cura del sottobosco e della rinnovazione

c) Fascia paesaggistica – Zone agricole di montagna

Provvedimenti:

- mantenimento delle forme tradizionali della coltivazione e adattamento graduale della concentrazione del bestiame
- riduzione del grado di intensità tramite incentivi con premi per il mantenimento e la cura del paesaggio
- sovvenzioni per il mantenimento e la cura di elementi paesaggistici (siepi, muri a secco, argini in pietrame, siepi, ecc.)
- eliminazione degli incentivi per modifiche del terreno, eliminazione di elementi strutturali rilevanti per il paesaggio, prosciugamento di siti umidi, irrigazione di siti aridi
- verifica degli incentivi alla costruzione di allacciamenti viari
- disciplina del pascolo boschivo in base alle caratteristiche dei siti
- tutela delle acque (sistemazione ecologica dei ruscelli, rivitalizzazione, regolamento sull'utilizzo del liquame, zone di tutela idrica ecc.)
- definizione della capacità ricettiva compatibile al paesaggio in regioni turistiche
- predisposizione di inventari paesaggistici e di piani per la valorizzazione del paesaggio rurale

d) Fascia paesaggistica – Bosco

Provvedimenti:

- mantenimento delle associazioni di bosco come obiettivo generale e individuazione di zone di tutela per boschi rappresentativi
- estromissione di zone sensibili per la tutela di specie minacciate (ad es. rapaci)
- gestione boschiva seminaturalistica
- determinazione dei provvedimenti per la cura dei margini boschivi (incentivi)
- mantenimento delle forme tradizionali di utilizzo molteplice del bosco (ad es. pascolo boschivo)
- determinazione del corretto fabbisogno di strade forestali con rispettiva salvaguardia dell'ambiente
- determinazione ed attuazione dei piani di abbattimento degli ungulati e abbandono della pratica di foraggiamento degli ungulati
- limitazione dell'ampliamento di zone sciistiche e limitato impiego di cannoni da neve

aggiornato: ott 21